

**AUTORITA' di BACINO del RENO**

**Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico**

*art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.*

**I - RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI**

***Relazione***

Zonizzazioni Aree a Rischio SCHEDA n. 177

Località: Pioppe di Salvaro - Tirafango      Comune: Vergato

**La Presidente  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

*Paola Gazzolo*

**Il Progettista**

*Dott.Geol. Marcello Nolè*

**Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

*Bologna, 25 settembre 2012*

## **Comune di Vergato - Nuova Zonizzazione Aree a Rischio ex art. 5 delle norme del PSAI in loc. Pioppe di Salvaro - Tirafango a seguito della riattivazione di un movimento gravitativo classificabile come colata**

La nuova zonizzazione si è resa necessaria a seguito della riattivazione parossistica nel mese di marzo 2010 di una colata in loc. Tirafango – Comune di Vergato. Tale movimento ha interessato marginalmente un'abitazione invadendone parzialmente l'area cortiliva e ha minacciato di raggiungere la sottostante Strada Statale Porrettana.

Il giorno 1 luglio 2010 è stato effettuato un sopralluogo nella medesima località, per valutare lo stato dei dissesti segnalati da Comune di Vergato e Comunità Montana dell'Appennino Bolognese.

Erano presenti: dott. Giampiero Gozza (Agenzia Regionale di Protezione Civile), dott. Marcello Nolè (Autorità di Bacino del Reno), Geom. Ezio Busatta (Comune di Vergato), ing. Emilio Pedone (Comunità Montana dell'Appennino Bolognese), dott. Aldo Fantini (Comunità Montana dell'Appennino Bolognese), d.ssa Anna Rita Bernardi (Servizio Tecnico Bacino Reno, Regione Emilia-Romagna).

Durante il sopralluogo si è constatata la situazione in essere, che, similamente a quanto già evidenziato da precedenti sopralluoghi effettuati da preposte strutture tecniche, di seguito si riporta.

Le caratteristiche litologiche e geomeccaniche del versante in esame hanno condizionato le morfologie che si ritrovano sullo stesso, pertanto si può dire che, escludendo il tratto sommitale meridionale modellato sulle marne selciose della Formazione di Contignaco, che presenta versanti molto acclivi, buona copertura vegetale e assenza di forma erosive, osserviamo prevalentemente morfologie di tipo calanchivo e pseudocalanchivo tipiche delle litologie pelitiche, anche se in vari stadi di attività ed evoluzione.

I dissesti in località Palazzina-Tirafango sono noti da tempo e si ripetono costantemente in seguito a periodi piovosi particolarmente intensi. Il versante presenta una morfologia calanchiva in stadio avanzato, con numerose piccole vallecole caratterizzate da una elevata pendenza. Le vallecole più meridionali sono quelle attualmente maggiormente attive e in una di queste si è riattivato un movimento franoso di tipo colata, che ha raggiunto l'area cortiliva di un'abitazione sottostante, prossima alla S.S. 64.

Le suddette forme calanchive danno dunque luogo a periodici movimenti gravitativi, assimilabili a colate fluide di fango e detriti, che tendono a traslare fino al fondovalle, agli edifici sottostanti e alla Strada Statale Porrettana, i materiali provenienti dall'attività erosiva all'interno dei calanchi.

Allo stato attuale l'abitazione più colpita (famiglie residenti), è stata marginalmente interessata dal dissesto, ma un'ulteriore colata potrebbe colmare la base della vallecola favorendo il deflusso del fango in destra verso gli edifici; l'evoluzione del dissesto potrebbe portare alla chiusura dell'unico collettore delle acque superficiali che sottopassa la S.S. 64 e confluisce nel fiume Reno. Il deposito della colata ha inoltre interessato un palo che sostiene la linea elettrica, mentre due pali della linea telefonica sono stati abbattuti o gravemente danneggiati.

Dopo una ricognizione sulla zona di accumulo della frana, si è rilevato che, oltre alla porzione interessata dal fenomeno più recente, l'intero versante a monte dell'edificio presenta tendenza all'instabilità con la formazione di colate.

Nell'ottica di una valutazione dello stato di rischio in relazione agli elementi antropici esposti, fu quindi deciso di elaborare una perimetrazione dell'area da inserire nella pianificazione di bacino.

Alla fine del 2010 è stato realizzato un primo intervento da parte dell'amministrazione comunale, intervento che è consistito nella rimozione dei materiali costituenti l'accumulo della colata

recentemente mobilizzata e il suo rimodellamento con la creazione di un “invito” per le acque scolanti, in direzione della parte terminale del canale collettore verso il sottopasso stradale.

Quanto detto sopra costituisce solamente un intervento di prima urgenza, tuttavia, dato che non si ritiene possibile rimuovere l’elemento di pericolosità, allo scopo di mitigare in maniera significativa la situazione di rischio attuale nella porzione più meridionale dell’area perimetrata, si propongono i seguenti interventi a completamento di quanto già effettuato:

- adeguamento della sezione del canale collettore nella parte terminale in modo da aumentarne la portata in coerenza con le dimensioni del sottopasso stradale;
- rimozione dei detriti che occludono parzialmente la sezione del sottopasso;
- realizzazione di un’opera passiva in prossimità degli edifici (argine in terra o gabbioni), atta a intercettare e deviare le colate verso l’area cortiliva situata ai piedi del versante.

Per quanto riguarda invece l’area perimetrata nel suo complesso sarà necessario monitorare l’evoluzione della situazione per verificare l’esigenza di interventi puntuali, inoltre si dovrà verificare l’adeguatezza dei sottopassi e dei fossi intubati che attraversano la S.S. Porrettana.

Il Tecnico Istruttore

dott. Marcello Nolè